

MOSTRA

**Sofia,Bulgaria,16 gennaio-28 febbraio-
2025.**

*Vibrazione:il movimento fluido del corpo umano –Nikolay Deliyanev, Francesco Patane`,
Tarim Tatusik*

Istituto Cultura Italiano:

- Ci può fornire più dettagli in merito alla mostra - com'e` nata l'idea,in base a cosa avete scelto gli autori,come avete scelto il tema?

Doroteya Yaneva, curatrice:

Se non possiamo parlare, esistiamo veramente? La comunicazione verbale facilita la nostra interazione con il mondo, ma paradossalmente può ostacolare il nostro sviluppo spirituale ed emotivo. Nella frenesia della vita moderna, non riusciamo a connetterci con le frequenze vibrazionali più profonde che risuonano attraverso il resto della comunicazione non verbale della natura;perdiamo l'essenza dell'emozione, sepolta sotto il rumore delle parole.Da qualche parte,tra "ora" e "prima", c'è uno stato di visione, una pura consapevolezza che va oltre l'atto del semplice guardare.

Sorprendentemente, il 90% della comunicazione umana è non verbale. Attraverso il movimento, l'energia e persino le sottigliezze del linguaggio confuso, trasmettiamo molto di più di quanto le parole possano mai fare;nel contesto del corpo umano, la vibrazione si manifesta come sottili oscillazioni o risonanze che si increspano attraverso tessuti e fluidi, questi movimenti possono essere meccanici, guidati dall'attività muscolare, o fluidi, come le pulsazioni del sangue che scorre nel corpo.

Gli artisti Nikolay Deliyanev, Francesco Patane` e Tarim Tatusik si sono uniti per creare una mostra che approfondisce queste idee, andando oltre ciò che può essere visto o detto sul movimento umano. La mostra, *Vibration: The Fluid Movement of the Human Body*, esplora come le vibrazioni, componenti integrali del movimento fluido del corpo, trasmettano emozioni;queste vibrazioni sono espresse in ogni pennellata su una tela, in ogni movimento di una danza e in ogni espressione facciale di un attore. Questa mostra cerca di catturare queste vibrazioni, rivelarne l'essenza e mostrare come il movimento del corpo si trasformi in un'esperienza viscerale di emozione e risonanza.

Francesco Patane`, architetto di formazione, ha sviluppato uno stile pittorico distintivo che si allontana dalle tecniche tradizionali. Utilizzando materiali non convenzionali, come una miscela di acrilico e asfalto su tela di juta, crea opere che decostruiscono l'immagine, come se si dissolvesse nel movimento. Per il pubblico bulgaro, presenterà un trittico monumentale di 12 metri quadrati (600 x 200 cm). Questa opera d'arte ritrae una danza tra un essere umano e un cavallo, evocando la frammentazione del movimento umano nelle sue componenti vibrazionali.

La fluidità del corpo in questo pezzo è un'espressione di libertà, dinamismo e leggerezza. Ad esempio, nella danza, ogni movimento pulsa di ritmo ed energia, risuonando con gli spettatori a un livello profondamente emotivo. Il corpo umano, trasformato nello strumento dell'artista,

diventa capace di raccontare storie ed evocare emozioni senza parole. Attraverso questo movimento fluido, Patané crea vibrazioni visive che intensificano l'impatto dell'opera d'arte, forgiando una profonda connessione con gli spettatori.

Nikolay Deliyanev esplora il modo in cui le vibrazioni appaiono sulla tela, creando opere d'arte che sembrano tremolare, quasi come se emettessero suoni. Il suo approccio artistico si concentra su composizioni vivide e geometriche stratificate con colori che pulsano come una sinfonia di oscillazioni. Attraverso questi design ritmici, Deliyanev crea un fenomeno ottico, fondendo energia cinetica con intensità visiva.

Ispirato dal movimento, traduce ogni linea in un'esperienza sensoriale. Le sue opere evocano energia ritmica e forme dinamiche, dando vita a un'interazione tra i regni visivo ed emotivo. L'arte di Deliyanev invita gli spettatori a percepire le vibrazioni emanate dalle sue strutture geometriche, favorendo una risposta emotiva che risuona sia a livello fisico che psicologico.

Per Tarim Tatusik, l'intersezione tra movimento ed emozione porta alla deformazione fisica. Dopo anni di lavoro con legno e resina, ha raggiunto un punto in cui il corpo umano deve deformarsi prima di crollare del tutto. Secondo Tatusik, queste deformazioni rappresentano emozioni grezze e non filtrate, ora rese visibili attraverso le sue sculture tridimensionali. Utilizzando sia tecniche scultoree tradizionali che moderne tecnologie industriali, come software 3D, stampanti e scanner, Tatusik crea figure astratte colorate che spingono i confini della forma riconoscibile. Queste sculture distorcono i movimenti del corpo umano in forme irriconoscibili, quasi surreali, rivelando il profondo impatto delle vibrazioni alimentate dall'energia emotiva. Il potere delle vibrazioni all'interno del corpo umano è una forma di energia guidata dall'emozione. Può plasmarci, distorcerci o persino trasformarci.

Possiamo arrenderci al non verbale, anche se ne realizziamo la natura incontrollabile?

Dorothea Yaneva laureata in psicologia all'Università di Sofia ha conseguito un master presso l'Accademia Nazionale delle Arti - arte moderna e contemporanea. La sua vita è sempre stata legata all'arte in una forma o nell'altra; da tre anni lavora attivamente nel campo delle arti visive come gallerista presso la galleria Graphicart. Ha inaugurato e curato circa 30 mostre alla Galleria Grafikart. Nella sua ultima esperienza come curatrice della mostra “Vibration. The fluid movement of human body” ha presentato gli artisti Francesco Patané, Tarim Tatusik e Nikolay Deliyanev alla Mission Gallery Sofia.

Istituto Cultura Italiano:

- Si parla sempre più frequentemente dell'impatto delle vibrazioni. Cosa rappresentano per voi e in che modo riuscite a immaginarle e a rappresentarle sul piano visuale?

Deliyanev, Patané, Tatusik:

Le vibrazioni sono un concetto oramai consolidato su cui si basa la realtà; secondo le più recenti conquiste della fisica tutto ciò che noi percepiamo si comporta alternativamente come onda e come particella. Da un punto di vista visuale creiamo opere dove i soggetti sono percepibili soltanto in un perenne movimento, privati della loro struttura convenzionale.

Istituto Cultura Italiano:

- Il corpo umano è la fonte d'ispirazione principale per gli artisti. Come lo percepite nella vostra arte?

Deliyanev:

La mia ricerca artistica si sviluppa nella creazione di composizioni visive intense, in cui linee e colori sembrano evocare una danza energetica, vibrante e sensoriale che io percepisco come matrice che anima, struttura e conferisce vitalità al corpo umano. Ho sempre sentito nelle vibrazioni dei colori una sorta di attrazione e connessione che mi ha spinto a definire la mia arte "Vibrafusion", un intreccio tra le vibrazioni delle linee e la fusione dei colori. Attraverso il mio lavoro sviluppo una sincronia ritmica di forme e tonalità, dando vita a fenomeni ottici e geometrie suggestive.

Patané:

Nel mio lavoro rappresento il movimento del corpo e della mente.

Il corpo umano è per me una fonte di costante ispirazione: amo immergermi nell'imperfezione e nella perfezione del genere umano per ciò che concerne l'aspetto esteriore ed interiore. Nelle mie opere tento di mostrare ciò che ho visto e vissuto attraverso l'umanità che ho avuto occasione di filtrare ed assorbire dalle persone che sono state e sono ancora parte integrante della mia vita.

Tatusik:

Il mio lavoro è incentrato sullo studio del corpo umano; lo concepisco come un mezzo per indagare e capire la realtà; sono profondamente attratto dalla bellezza dei corpi, dal loro pulsare.

Ricerco modelle con forme non convenzionali ed in età avanzata perché mi danno la possibilità assorbire "più vita"; trovo molto interessante l'adesione al vero ed alla restituzione visiva di particolari che non rispettano i canoni della bellezza convenzionale. Adotto composizioni che raccontano qualcosa delle persone che rappresento.

Istituto Cultura Italiano:

- Il movimento è stato una delle fonti d'ispirazione per i futuristi italiani dell'inizio del 20esimo secolo. In che modo avete sviluppato ulteriormente questo tema nei giorni d'oggi?

Deliyanev:

Sono ispirato dal movimento; traduco ogni linea in un'esperienza sensoriale che rimanda a diverse energie, rafforzando l'aspetto cinetico e ottico della mia arte.

Ho avuto sempre una particolare attenzione per il corpo umano e per il rapporto tra la struttura del corpo e quella dell'universo.

Patané:

La rappresentazione del movimento è per me una fonte di forte ispirazione all'interno della quale si colloca sostanzialmente la mia poetica visiva; nelle mie opere e, soprattutto in questa, ho tentato di restituire il movimento del corpo per poi convergere nella dinamicità della mente in una danza inclusiva che distribuisce i soggetti e le parti non figurative dell'opera in un insieme armonico e vibrante.

Tatusik:

Supero la concezione del movimento; parto da esso ma lo trascendo nel tentativo di deformare la realtà fino al momento in cui la coscienza ancora conserva la sua identità prima di convertirsi nell'indifferenziato; questa tensione coincide con la mia visione personale e collettiva della vita.

Istituto Cultura Italiano:

- Tutti e tre avete sviluppato uno stile distintivo e i vostri lavori si dirigono in diverse direzioni: astrazione, arte ottica, neoespressionismo. Come avete fatto a lavorare e a raggiungere una tale intesa per la mostra attuale?

Deliyanev, Patané, Tatusik:

Non è stato difficile trovare un elemento comune all'interno del nostro lavoro, anche se le tematiche da cui partiamo ed il modo in cui le rappresentiamo sono apparentemente molto diverse tra loro; cerchiamo tutti di trovare all'interno del movimento una ragione per giustificare la realtà e renderla rappresentabile.

Grazie di cuore al direttore Snezhana Yoveva-Dimitrova Mrs. Snejana Yoveva - Dimitrova Дъравен културен институт към Министъра на външните работи per l'invito e per la grande professionalità dimostrata nella nostra collaborazione e nella presentazione della mostra internazionale bulgaro-italiana. Grazie alla curatrice Dorothea Yaneva Doroteya Pavlova per le idee e il supporto del nostro progetto. Un ringraziamento speciale anche all'Istituto Culturale Italiano ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA - SOFIA alla signora Maria Mazza e all'Ambasciata Italiana Ambasciata d'Italia a Sofia / Посолство on на Италия в София per la loro collaborazione e ospitalità.